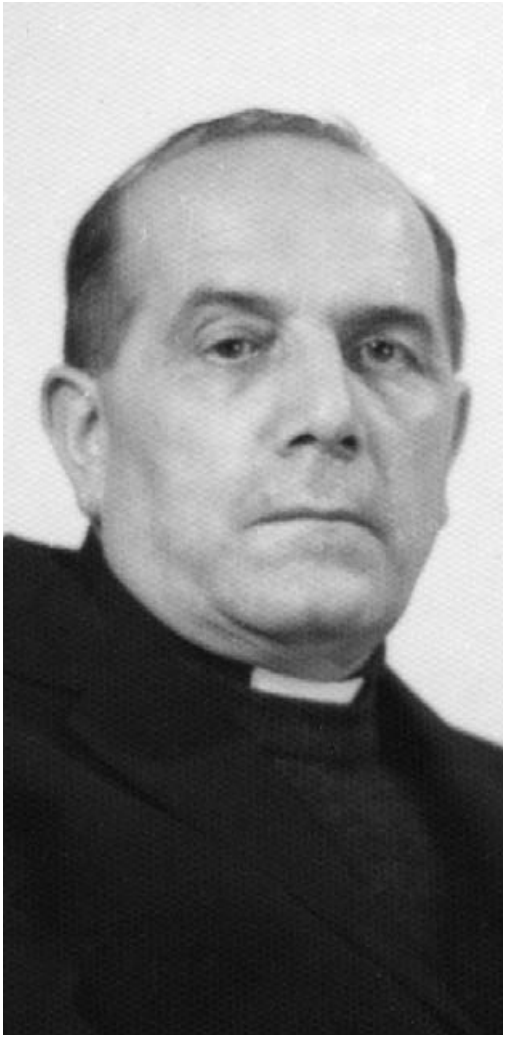
Aprile 2005 • Anno 1 • Numero 3



IN QUESTO NUMERO

DON GIOVANNI

BONIFICA

NUOVA SEDE SOMS

POLIZIA MUNICIPALE

EMERGENZA GAS

L'ORGANO

RESTAURI DELLA CHIESA

L'INTERVISTA: ALBERTO DEMARCHI

ENERGIE ALTERNATIVE

SPORT GIOVANILE

BOCCIOFILA

CENTRO SPORTIVO

QUESTIONARIO ADSL

CENTRO DIURNO ANZIANI

DON GIOVANNI FRANCIONE

LO RICORDIAMO COSÌ

Per le persone, come noi, nate verso la fine o appena dopo la Seconda Guerra Mondiale, Don Giovanni, parroco di Fara dall'Agosto 1944 al Luglio 1975, rimasto poi tra noi fino al 1996, è stata la figura religiosa che ci ha accompagnato per la maggior parte della nostra vita, per più di 50 anni.

Ha sposato i nostri genitori, ci ha seguiti, negli anni dell'infanzia e della adolescenza, al catechismo e all'oratorio. Ha sposato molti di noi e battezzato i nostri figli.

Giunse a Fara durante il periodo più tragico della guerra, un mese dopo l'uccisione di 4 giovani faresi da parte di appartenenti alla Repubblica Sociale Italiana. Durante questo periodo, Don Giovanni, giovane prete di 35 anni, si adoperò molto in difesa dei suoi parrocchiani, facendo opera di mediazione e moderazione, soprattutto in episodi gravissimi e tragici come l'assalto al presidio, in cui caddero diverse vite umane. Dimostrò coraggio e fermezza invitando sempre le parti alla ragione.

Finita la guerra ristrutturò gradualmente l'oratorio, realizzando anche il cinema-teatro parrocchiale e si impegnò molto nel costruire l'Azione Cattolica soprattutto tra i giovani. Fu sempre uomo aperto e tollerante nella pratica quotidiana, capace di dialogare con tutti: ebbe sempre grande rispetto per le persone e le opinioni altrui.

Ha lasciato la responsabilità diretta della Parrocchia il 1° luglio 1975, ma è rimasto con noi con un apostolato quotidiano molto presente e molto discreto, soprattutto verso i malati e sofferenti, fino a tarda età.

Dopo prove molto dure, che lo hanno colpito negli affetti famigliari, ha lasciato Fara, mantenendo però contatti e amicizie fino alla fine.

Di lui conserviamo un ricordo molto buono, soprattutto per il carattere leale e diretto, a volte burbero, sempre però di una grande umanità.

Di lui ricordiamo la curiosità e l'attenzione verso il nuovo, la capacità di scorgere i lati positivi delle persone e degli eventi, l'atteggiamento intelligente e cordiale che manifestava anche verso le persone lontane.

Ne ricordiamo la sua fattiva operosità e la concretezza dei suoi interessi e delle sue realizzazioni, che nulla toglieva comunque alla sua grande spiritualità. Per questo la comunità di Fara gli è stata e gli sarà sempre riconoscente e grata.

Grazie don Giovanni!!

Marino Spagnolini

BONIFICA DEL SITO INQUINATO

LA SITUAZIONE

Si è recentemente conclusa la prima parte dei lavori, finanziati dalla Regione Piemonte, per la bonifica del sito inquinato dall'interramento di rifiuti pericolosi, ubicato presso la Cantina Sociale dei Colli Novaresi, in località Strada Vecchia per Briona.

Questa prima fase di intervento, necessaria al fine di evitare una ulteriore diffusione della contaminazione, ha riguardato la messa in sicurezza dell'area.

I lavori, appaltati, in data 21/04/2004, alla ditta Ecoveneta per un importo di € 431.002,10 più IVA, al netto del ribasso offerto del 16,98%, e tenuto conto della spesa di € 11.592,00 non soggetta a ribasso d'asta, in quanto onere per la sicurezza, sono stati dichiarati collaudabili, dopo il sopraluogo effettuato dai tecnici incaricati, in data 27/09/2004.

Difatti, le successive analisi effettuate sulle acque dei pozzi presenti nelle vicinanze del sito inquinato, hanno dato esito negativo: non sono state più riscontrate tracce di solventi aromatici, e le acque sono state considerate idonee al consumo umano.

La soluzione adottata per la messa in sicurezza del sito, ha richiesto l'installazione di una barriera idraulica mediante l'affissione di una serie di palancole in acciaio su due lati dell'area, la realizzazione di 5 pozzi di captazione dell'acqua di falda e l'impianto di trattamento, con filtri a carboni attivi, delle acque prelevate dai suddetti pozzi.

L'obiettivo è quello di mantenere la falda sottostante a livello inferiore di quello dei rifiuti interrati, di depurare le acque emunte e di scaricarle nella vicina Roggia Mora.

Essendo questo uno scarico in acque superficiali, i limiti dello stesso, per il dimensionamento dell'impianto, dovrebbero essere quelli definiti dal D.Lgs 152/99; al fine, però, di preservare lo stato di qualità delle acque della Roggia Mora, l'impianto è stato dimensionato secondo i parametri, molto più restrittivi, stabiliti per i solventi aromatici dal DM. 471/99.

Nel mese di febbraio 2005, come da normativa vigente, l'Amministrazione Comunale ha nuovamente richiesto alla Regione Piemonte il finanziamento del progetto per la rimozione definitiva dei rifiuti interrati. Nel 2004, infatti, nonostante la nostra regolare richiesta, la Regione non ha stanziato i fondi necessari per la rimozione definitiva, essenzialmente per due motivi: da un lato ha dovuto intervenire per la messa in sicurezza di due grandi aree inquinate in Piemonte e dall'altro sono state tagliati, dal Governo, i trasferimenti alle Regioni, per la bonifica dei siti inquinati.

Ci auguriamo che, per il 2005, la

Regione possa disporre di maggiori risorse per la difesa e tutela dell'ambiente, così da poter procedere e concludere la bonifica del sito.

Marino Spagnolini

AVVISO

A TUTTI I CITTADINI

L'Amministrazione Comunale di Briona informa tutti i cittadini che è in procinto di iniziare l'iter di formazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale.

A tale proposito si rende noto che entro il 30 aprile 2005, i cittadini eventualmente interessati, potranno far pervenire presso la sede municipale le indicazioni relative ad eventuali necessità edificatorie e/o di modificazione del territorio.

Si rammenta che tali indicazioni dovranno essere limitate alle sole aree di pianura del nostro territorio, essendo la zona collinare totalmente esclusa da qualunque modifica, in ottemperanza a quanto disposto dal Piano Territoriale della Provincia di Novara.

Si ricorda, infine, che la raccolta di intenti è promossa a titolo strettamente conoscitivo, al fine di permettere all'Amministrazione Comunale di predisporre, compatibilmente con le limitazioni d'ordine ambientale-naturalistico attualmente vigenti, un nuovo Strumento Urbanistico Generale, il più vicino possibile alle esigenze della cittadinanza.

Il Sindaco di Briona
Giancarlo Tornaco

LA SOCIETA' OPERAIA HA UNA NUOVA SEDE

SONO STATE SOTTOSCRITTE LE CONVENZIONI TRA IL COMUNE E LA SOCIETA' OPERAIA

In data 16 marzo 2005, negli uffici del Municipio è avvenuta la firma delle convenzioni che sanciscono ufficialmente la concessione alla Società Operaia Agricola di Fara Novarese di un locale da adibire a Sede sociale e del Mulino Negri.
I responsabili incaricati, per la SOMS il presidente Pierfranco Lorenzetti e per il Comune l'Architetto Giampietro Depaoli, hanno sottoscritto i contratti alla presenza della Segretaria Comunale D.ssa Mariella Curti, del Sindaco Marino Spagnolini, della Vice sindaco Daniela Cavallini, dell'assessore Teresia Volpi Spagnolini e del Tesoriere della SOMS Ennio Prolo.
Per venire incontro alle esigenze di ampliamento della Casa Comunale, nel 1993 la S.O.M.S. aveva venduto la propria "casa" dove era ubicata la sede sociale.
Infatti, la casa della Società Operaia era attigua al Municipio, ed ancora oggi è riconoscibile: è la parte più alta dell'edificio dal lato della Banca Intesa.
In quell'occasione l'Amministrazione Comunale si era impegnata a concedere alla SOMS un locale dove

eleggere la propria sede sociale.
Quel vecchio edificio era stato testimone di storici avvenimenti.
Come si legge sul libro di Alberto Demarchi “Società Operaia Agricola di Fara Novarese”, la casa era stata acquistata verso il 1910, ristrutturata, requisita nel 1944 per farne una caserma, semidistrutta in una furibonda battaglia tra partigiani e fascisti e, nonostante tutto, ricostruita negli anni successivi.
E’ stata ricostruita dai faresi con i soldi dei faresi per cui riteniamo giusto che adesso sia diventata un tutt’uno con la Casa Comunale ed i soci della Società Operaia non possono essere che fieri di aver contribuito al bene comune.
Comunque, dopo anni di riunioni erranti tenute ora in una sala ora in un’altra, sempre ospiti dell’Amministrazione Comunale, finalmente i soci SOMS avranno un punto di riferimento concreto, una sede dove potersi riunire, fare le assemblee e conservare tutta la documentazione che riguarda la Società: un luminoso locale situato al primo piano della “Casa Negri”.
Ormai le volontà sono manifeste, i documenti sono firmati e presto inizieranno i lavori di ristrutturazione dopo i quali la SOMS potrà prendere possesso della nuova Sede Sociale.
Per quanto riguarda il vecchio mulino “Negri” è doveroso precisare che è stato assegnato alla SOMS esclusivamente per essere in regola con quelle direttive che consentono di ottenere un contributo dall’Unione Europea finalizzato al suo restauro.
Il Mulino verrà riportato gradualmente al suo antico splendore e, al termine della ricostruzione, diventerà una vetrina dei prodotti faresi e la Società Operaia avrà il compito di vigilare e di custodirlo per i Faresi.

Ennio Prolo

I VIGILI SI RACCONTANO CON I NUMERI

IL RESOCONTO 2004

I Vigili, o meglio, la Polizia Municipale dell'Unione Novarese 2000 ogni anno presenta una relazione dell'attività svolta: un documento pieno di cifre che oltre a riferire del controllo della circolazione stradale nei comuni di Fara, Briona e Caltignaga fa il punto su tutta una serie di altre mansioni sconosciute ai più: dalla tenuta dell'anagrafe canina al regolamento estetiste e parrucchieri, dal rilascio delle autorizzazioni sanitarie ai saldi, dalle autorizzazione per occupazione suolo pubblico alle ordinanze sulla circolazione, dalle sanzioni per abbandono dei rifiuti alle informazioni anagrafiche ed una serie innumerevole di mansioni che spaziano dal commercio all'edilizia dagli esercizi pubblici agli artigiani.

I dati di maggior interesse sono sicuramente quelli inerenti al controllo del traffico: nel 2004 sono state emesse 1302 contravvenzioni e sono stati tolti 1861 punti dalle patenti: un dato non stupefacente vista la disinvoltura con cui troppi automobilisti e camionisti attraversano i nostri centri abitati. Disinvoltura dimostrata dal ritiro di ben 16 patenti di guida e 26 carte di circolazione, da quasi 400 verbali per il superamento dei limiti di velocità e dai 5 sequestri di veicoli e purtroppo confermata da 2 incidenti mortali e 13 incidenti con o senza feriti rilevati dai nostri vigili.

Anche a seguito del controllo del territorio sono state accertati 7 verbali per abbandono di rifiuti ed inoltre per lo stesso motivo due persone sono state denunciate all'Autorità Giudiziaria.

Rispetto al 2003, nel 2004 le contravvenzioni sono aumentate di circa il 10% a conferma di una maggiore presenza sul territorio e di un maggior controllo della viabilità.

I nostri vigili hanno inoltre svolto anche le lezioni per il conseguimento del patentino di guida presso le scuole medie di Fara e Caltignaga, hanno a loro volta frequentato corsi di aggiornamento sui temi di loro competenza.

Il Comandante della Polizia Municipale, Renato Zanellato, si ritiene soddisfatto di quanto fatto sin d'ora, a servizio del cittadino vorrebbe promuovere l'iniziativa di un gruppo di Protezione Civile che operi sul territorio dell'Unione ed un gruppo di nonni - vigile come ci sono in tanti Comuni che possa controllare il transito dei bambini davanti alle scuole.

Roberto Trovò

La sede del Servizio è presso
il Comune di Briona,
in Via Generale Solaroli 15.
Tel. 0321 826914
Orario al pubblico:
Lunedì / Sabato • 10:30 / 12:30

LIBRETTI AL PORTATORE

ATTENZIONE AL 1 LUGLIO 2005

Da qualche tempo il libretto al portatore, storica forma di risparmio, è stato quasi del tutto sostituito dai più vantaggiosi conti correnti bancari. Eppure, i libretti esistono ancora.

A beneficio di tutti gli utilizzatori, ricordiamo che è stato prorogato al 1 luglio prossimo il termine entro il quale i libretti di risparmio al portatore il cui saldo supera i 12.500 euro devono essere estinti. La proroga si riferisce alla direttiva comunitaria antiriciclaggio che impone di convertire il deposito in un libretto nominativo, oppure di ritirare l'importo eccedente.

Dopo tale data, per chi si presenterà agli sportelli con libretti non adeguati al limite antiriciclaggio, scatterà la procedura d'infrazione. Le sanzioni previste sono molto pesanti, fino al 20 per cento del saldo per somme fino a 250.000 euro e dal 20 al 40 per cento del saldo per cifre superiori. I libretti nominativi ed i libretti al portatore con saldo non superiore a 12.500 euro, invece, non sono interessati dalle nuove norme. La norma, pensata per combattere il riciclaggio di denaro sporco e abolire uno strumento di risparmio non troppo trasparente, rischia di penalizzare soprattutto anziani e pensionati, che praticamente sono le uniche categorie che ancora li utilizzano.

Massimo Mormile

COMUNE DI
FARA NOVARESE

BOLLETTE ACQUEDOTTO

Si comunica che a partire da
VENERDI' 1 APRILE 2005
sono in distribuzione
presso l'ufficio tributi
del comune
le bollette relative al consumo
di acqua potabile dell'anno 2004,
la cui prima rata scade
il 30.04.05.
l'orario di distribuzione
è il seguente:
MERCOLEDI'
E VENERDI'
DALLE ORE 10.30
ALLE ORE 12.30
Nel caso di mancato ritiro
per impossibilità
la bolletta verrà recapitata
all'indirizzo dell'utente.

EMERGENZA GAS

DUE GIORNI SENZA

Questa proprio non ce l'aspettavamo: due giorni senza gas!
Il primo allarme c'è stato nel tardo pomeriggio di giovedì 31/04/2005, quando verso l'ora di cena i cittadini di ben nove comuni hanno pensato di farsi una doccia o cucinarsi qualcosa: non c'era il gas!. Si è subito capito che il fatto era grave, perché si è appurato che il guasto riguardava non solo il nostro comune, ma una zona molto estesa (circa 3500 famiglie!).
I tecnici di Enel Gas, società erogatrice, ci hanno comunicato che un atto vandalico presso la cabina di Mandello Vitta , aveva provocato l'interruzione della distribuzione del gas. Era stata chiusa una valvola d'emergenza posta all'esterno, per ragioni di sicurezza in caso d'incendio, a 25 metri dalla cabina. Da allora siamo rimasti in attesa di un comunicato ufficiale che informasse l'Amministrazione comunale e di conseguenza i cittadini, sugli interventi necessari per il ritorno alla normalità e, soprattutto sui tempi e le modalità previste. Nulla di tutto ciò è avvenuto: siamo rimasti in balia di voci e controvoci per due giorni, senza che ci venisse comunicato niente di ufficiale. Consideriamo gravissimo questo black-out d'informazione, perché denota una totale mancanza di rispetto per gli utenti ed è chiaramente in contrasto con le indicazioni date dall'Autorità per l'Energia, nei casi d'emergenza come questo.
Perciò abbiamo richiesto con urgenza un incontro con i responsabili di Enel Gas, per concordare un preciso piano di azione, che consenta, in futuro, d'intervenire con maggiore coordinamento e tempestività nell'informazione, soprattutto se si dovessero, malauguratamente, ripetere simili emergenze.

Marino Spagnolini

LA CIRCONVALLAZIONE

Il giorno 31 marzo 2005, presso la sede della Provincia di Novara, l'Assessore ai Trasporti Barcellini ci ha presentato il nuovo progetto preliminare della strada di variante di Fara Novarese.
Il nuovo tracciato recepisce le osservazioni dei comuni di Briona e Fara Novarese ed è stato predisposto per l'evitamento, in futuro, degli abitati di Briona e Sizzano.
Il progetto sarà trasmesso, con urgenza, ai due comuni interessati, per l'inserimento della nuova strada nei loro strumenti urbanistici, mediante l'approvazione di un'apposita variante del piano regolatore vigente.

Marino Spagnolini

I RESTAURI DELLA CHIESA DI S. PIETRO

I LAVORI CONTINUANO

In questi ultimi anni la chiesa di S. Pietro è stata oggetto di tangibili ristrutturazioni. Partendo dal portico, nell'anno 1999, con la riapertura della finestra di facciata (serliana), fino al restauro completo delle due navate laterali. Il primo passo è stato quello della pulizia per asportare i depositi di polvere ed umidità in modo da riscoprire i colori originali e le decorazioni cancellate dal tempo, quindi riportarle allo splendore iniziale con la sapiente mano dei restauratori. Grazie a questo sono riemerse decorazioni come S. Maria incoronata dalla Trinità (V mistero glorioso) situato sopra l'altare della Madonna del Rosario oppure dall'altare di S. Antonio è emerso il colore rosa ed ancora dei motivi floreali sopra l'altare del Crocifisso. Questi sono solo pochi esempi di opere "riscoperte". Ora rimane la navata centrale, che va dalla controfacciata fino al coro dietro l'altare maggiore. L'opera di restauro probabilmente si dividerà in due lotti: il primo dovrebbe essere dalle balaustre prima dell'altare fino al coro dietro di esso; la seconda sarà dalle balaustre fino alla controfacciata, in altre parole la parete interna dove ci sono le porte di ingresso. Come già fatto precedentemente si "puliranno" i muri e le opere in modo da evidenziarne i colori originali per poi riportarle allo splendore iniziale.

Per le "Belle Arti" di Torino i due punti di maggiore interesse artistico sono lo scurolo di S. Damiano e il quadrone dietro l'altare; quest'ultimo sarà asportato per il restauro prima che si inizino gli altri lavori, in modo da favorire quanto prima il ripristino di questa grande opera d'arte per la quale il comune ha previsto gli stanziamenti in accordo con don Elio.

Infine è interessante notare che i lavori non causeranno la chiusura totale dello spazio interessato dal restauro come avvenuto per le due navate laterali, ma si costruirà un ponteggio che seguirà la volta della chiesa lasciando spazio sull'altare maggiore per la celebrazione della S. Messa e causando minimo disagio per l'accesso all'aula dei fedeli.

Alvaro Baccalaro

L'ORGANO DI FARA

DOPO PIÙ DI UN SECOLO
HA BISOGNO DI CURE

È da qualche tempo che mi sono posto il problema del restauro del nostro organo. Da quando, per Natale 2001, mia figlia mi fece conoscere e ascoltare un suo compagno di corso, diplomato in tromba al Conservatorio di Piacenza.
Appena sentito ho subito desiderato organizzare un concerto per tromba e organo nella nostra Parrocchiale.

Ma l'organo non ce l'avrebbe fatta, bisognava, se non proprio restaurarlo, sottoporlo ad una profonda revisione.
A settembre dello scorso anno quel musicista tenne un concerto nella Collegiata di Busseto. Parlando col Parroco scoprii che la CEI contribuisce con una percentuale significativa al finanziamento di queste opere. E la macchina si è messa in moto. Tramite il professor Franco Dessilani è stato interpellato l'organaro Italo Marzi, di Pogno, che ha preparato un preventivo per il lavoro (34.000 euro, cui va aggiunta l'IVA), è stata fornita tutta la documentazione necessaria al delegato vescovile per i beni culturali ecclesiastici, don Carlo Scaciga, che ha inoltrato alla Sovrintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico della Regione la richiesta di autorizzazione al restauro, autorizzazione di cui siamo in attesa.
Intanto è stato costituito, anche se ancora in modo informale, un ristretto comitato, di cui hanno accettato di far parte, oltre al sottoscritto, il Parroco di Fara, don Elio Agazzone (che è del mestiere: due settimane dopo aver completato il restauro dell'organo di Cavaglio, è stato mandato a noi), il professor Franco Dessilani e la signora Daniela Cavallini, nella duplice veste di rappresentante del Comune e di membro della Corale.
Italo Marzi non sarà disponibile fino

al 2007, se non 2008. Non è un'attesa inutile, nel frattempo saranno conclusi i lavori di restauro alla parte architettonica della Chiesa.
Purtroppo però proprio in questa settimana, circa lo scorso mercoledì 16 marzo, si è verificato un guasto, di cui non si conosce ancora la portata, e l'organo non suona più.
E questo è un guaio. Non vogliamo restare senza organo, e nemmeno vogliamo intervenire fino a quando ci saranno in giro calcinacci e polvere. Stiamo pensando a cosa fare. Ogni idea è la benvenuta.
Un ultimo sogno (ultimo, ma solo per ora) è quello di inserire anche il nostro Giuseppe Mola nel festival degli organi valsesiani, manifestazione che si tiene tutti gli anni, parte da Alagna e arriva fino a Ghemme.
Cosa sono altri cinque chilometri?

Mauro Custodi

CARTA D'IDENTITÀ

L'organo di Fara è della ditta Giuseppe Mola, ha 20 registri e 1387 canne. La trasmissione è pneumatica: non c'è un giunto meccanico tra le valvole alla base delle canne e la tastiera, ma l'azionamento dei tasti viene trasmesso alle valvole con la pressione dell'aria.
E' un esempio di servoassistenza: la tastiera è molto morbida e non richiede grande forza da parte dell'esecutore.
Le canne dei registri del secondo manuale sono racchiuse in una contenitore con ante apribili a piacere: ciò per ottenere la modulazione del volume sonoro.
Il 31 luglio 1899 avvenne il collaudo dell'organo: questa può essere considerata la data di nascita.

L'INTERVISTA

QUATTRO CHIACCHIERE CON ALBERTO DEMARCHI

Alberto Demarchi nasce a Fara Novarese il 7 aprile del 1934. E' conosciuto come lo "Storico" del paese. Ha lavorato presso un istituto bancario sino al 1991, anno in cui si è ritirato è in pensione. Da sempre scrive sul "Grappolo", giornale della parrocchia. Presente a tutte le manifestazioni sul territorio ne è fedele, meticoloso e appassionato cronista. Uomo d'altri tempi, è impressionante la mole di appunti, scritti ed informazioni, tutte scritte rigorosamente a mano, presenti nel suo archivio.
In paese è un personaggio, ma non ha voluto scrivere di se, "preferisco raccontare la storia ed i costumi di Fara" mi ha detto, così ho pensato bene di intervistarlo nella convinzione di far conoscere, e valorizzare se mai ce ne fosse bisogno, il suo costante e silenzioso impegno.

Alberto, da quanto tempo ti occupi di raccogliere informazioni su Fara e la sua storia?
Non faccio a tempo a finire la domanda che già mi risponde. Da più di cinquant'anni! Da quando avevo vent'anni la mia passione é sempre stata quella di raccogliere i ricordi delle persone di Fara, raccontati a voce, e metterli su carta.
Ho anche effettuato ricerche presso l'Archivio Storico di Novara, l'Archivio Diocesano di Novara. la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, la Biblioteca Nazionale di Firenze ed altre meno conosciute.

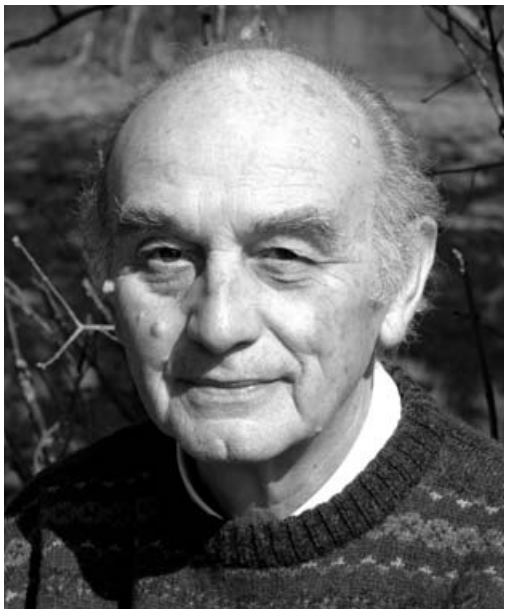
Come è nata questa tua passione?
Come si fa a dirlo? C'è chi è appassionato di calcio e chi, come me, di storia locale. Quando ero giovane non eravamo in molti a frequentare le scuole superiori. Sono stato fortunato, ho imparato molte cose.
A me piaceva scrivere: scrivevo tutto ciò che ascoltavo. In seguito ho avvertito l'esigenza di approfondire le informazioni che mi giungevano, talvolta incomplete e frammentarie. Per esempio, ho raccolto 52 canzoni popolari, che tutti conoscevano a memoria ma che mai nessuno si è mai preoccupato di scrivere e tramandare.
Ricordo che viaggiavo sempre con in tasca un foglietto di carta ed una matita lunga pochi centimetri. Mentre andavo al lavoro scrivevo le parole in dialetto mano a mano che mi venivano in mente.

Quale è stato il primo lavoro che hai pubblicato?
Lo vado a prendere. *Dopo qualche attimo ritorna con in mano un libretto: 'N rabadan ad robi noscti, del giugno 1982. Le illustrazioni erano di Gigi Ruga; il sotto titolo è tutto un programma: "L'è biüghi cura da tirèi reent Alberto Demarchi di Cucunij".*
Non è stato semplice trovare i fondi

per stamparlo. A quei tempi, non era semplice convincere qualcuno a finanziare una simile iniziativa. Alla fine sono riuscito a persuadere l'allora Presidente dell'Associazione "Amici di Fara", Francesco Cametti. Sono state stampate 500 copie che sono state immediatamente esaurite.
E' stato incoraggiante.

Quale è stata la tua più grande soddisfazione?
Si alza, e va a prendere un altro libro. "Paroli da Fara", vent'anni di poesia in dialetto Farese. Rilegato con estrema cura. Per portare a termine questo lavoro sono stato aiutato da Giorgio Farinetti e Giansandro Giussani che hanno inserito al computer tutti i testi. Trattasi di 256 componimenti, in versi, presentati dagli autori dei primi venti Concorsi di Poesia Dialettale. Il Concorso di Poesia Dialettale era una delle manifestazioni tenute durante il "Settembre Farese", organizzati dall'Associazione "Amici di Fara", a partire dall'anno 1976.
Visto il costo di 42.000 lire per copia, direi non trascurabile per quei tempi, ne sono state stampate solo cinquanta su prenotazione. E per fortuna che siamo riusciti a farlo, altrimenti sarebbe stato un patrimonio ormai perduto.

E quale l'opportunità mancata?
Ci pensa solo qualche attimo. Per le mie forze, ho fatto quel che ho potuto. Se proprio devo rammaricarmi



per qualche cosa, direi che è mancato un filo conduttore alla mia opera: appena completato un libro, non sapevo se sarebbe stato l'ultimo o se avrei avuto l'opportunità di pubblicarne un altro. Tutte le pubblicazioni sono state stampate in relazione ai soldi a disposizione, lo spazio sfruttato al massimo… Una pagina in più sarebbe stato un problema.
Con oltre trenta pubblicazioni, tante quante ne ho scritte in questi anni, avrei potuto affrontare ciascun argomento in modo più approfondito. Ma chi l'avrebbe mai detto che sarebbero state così tante.
Comunque non bastano a raccontare Fara, la sua storia, le sue vicende ed i suoi personaggi. Il materiale da pubblicare ci sarebbe, il problema sono i costi, anche se devo ringraziare l'amministrazione comu-

nale per essere stata molto generosa negli ultimi anni. Ha sempre sostenuto il lavoro del Centro Studi Fara Langobardorum che ha curato e promosso la pubblicazione delle mie ultime fatiche.

Ci puoi raccontare qualcosa dei tuoi prossimi progetti?
Ci sono due opere già pronte per la stampa: i quadernetti n. 14 e 15 editi dal Centro Studi Fara Langobardorum. Il primo è una raccolta di ricette tipiche faresi completata da un elenco dei soprannomi, circa seicento, dei faresi. Il secondo è un ricordo dei festeggiamenti Centenari in onore a San Damiano, svoltisi nella tarda estate dello scorso anno 2003. Entrambi usciranno in giugno e si sta organizzando una cornice adatta per la presentazione. Ma è una sorpresa di cui non voglio parlare ora in quanto sono coinvolte altre persone.
Per quanto riguarda invece il lavoro che sto portando a termine, intitolato "Notizie Storiche Comunali dal 1857 al 1980", si tratta di un estratto delle più significative delibere tratte dall'archivio comunale.

Hai un sogno nel cassetto?
Risponde senza esitazione. No, no. Vorrei solo continuare a lavorare come ho fatto sino ad ora. Sono un po' stanco per progetti troppo ambiziosi. Tutte le mattine, dalle otto alle dieci e mezza mi siedo alla scrivania dedicandomi alle mie ricerche. Non ci crederai, ma é faticoso per la mia età portare a casa il materiale, leggerlo, esaminarlo, selezionarlo…

Vorresti lanciare un appello ai lettori de "Lo Scarabocchio"?
Non è nel mio carattere. Avrai notato che sui miei libri non c'è prefazione e nemmeno un commento personale. Amo riportare i fatti e la storia così com'è supportata dai documenti. Non farmi aggiungere altro.

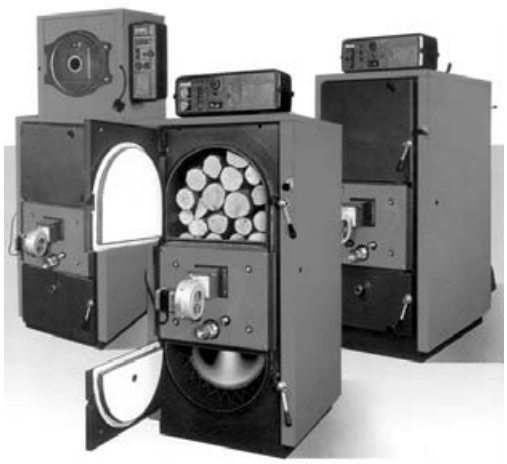
Un tempo c'erano sicuramente molte meno informazioni disponibili a tutti. Eppure qualcuno, come Alberto, si preoccupa ancora adesso affinché quelle poche a disposizione non vadano perse. Ci sta rendendo un grande servizio.
Ai nostri giorni tutto è più semplice: la gente è più istruita anche se non necessariamente è abituata o ha tempo e voglia di scrivere. Abbiamo a disposizione macchine fotografiche, registratori, ed ogni altra diavoleria che possa aiutarci a "cogliere" l'attimo. Ciò nonostante, siamo più propensi a ricevere informazioni piuttosto che a diffonderle.
Abbiamo bisogno di uomini come Alberto, appassionati, innamorati del proprio territorio, della propria gente, delle proprie radici, con una voglia matta di conoscere la propria storia e di tramandarla assieme a ciò che ci succede intorno.

Massimo Mormile

LEGNO ED ENERGIA

LE ALTERNATIVE
AI COMBUSTIBILI FOSSILI

I tempi cambiano, le tecnologie evolvono ma siamo drogati di petrolio; è ancora marginale l'utilizzo di risorse naturali rinnovabili per la produzione di energia.
Preferiamo fare la guardia ad un bidone di petrolio anziché essere sentinelle della pace; deve essere impegno di tutti noi lavorare nelle nostre case e nel nostro paese al fine di svincolarci per quanto possibile dalla petrolio - dipendenza e ridurre i consumi energetici pro-capite.
La riduzione del consumo energetico è sicuramente una strada importante da seguire anche in considerazione del fine sociale che essa implica; consumare personalmente meno energia implica lasciarne una maggiore quantità a disposizione agli altri e se ciò ha poco significato se riferito alla singola persona, lo stesso concetto portato a livello nazionale risulta essere il principale motore delle ultime guerre che abbiamo visto accadere ed alle quali abbiamo partecipato. E' questo uno dei motivi per cui l'Europa sta tenendo in povertà il Continente Africano e gli Stati Uniti i paesi del Sud America.
Tutto questo si basa sull'assunzione che l'energia sia una risorsa non infinita, come nel caso del petrolio; finiti i giacimenti, finita l'energia disponibile. Questo perché il petrolio, fonte fossile di energia, impiega migliaia di anni a formarsi e quindi è da considerarsi, secondo la durata della vita dell'uomo e dei cicli biologici della natura, una risorsa che non si rinnova nel tempo (fonte di energia non rinnovabile).
Ma se noi attingiamo energia da fonti che quotidianamente si rinnovano sul nostro territorio (fonti di energia rinnovabile) e sono sempre presenti sulla terra, come per esempio la forza dell'acqua, quella del vento, quella del sole o quella contenuta nella sostanza organica sintetizzata quotidianamente dalle piante (in ultima analisi il legno) non andiamo a sottrarre energia a nessuno e manteniamo il nostro benessere impie-



gando energia rinnovabile nel contesto di uno sviluppo sociale sostenibile (senza che qualcun altro - oppure l'ambiente - ne faccia le spese).
Anche sulla base di queste considerazioni la politica energetica condotta dalla CEE si è concentrata sulla produzione di energia da fonti rinnovabili, le biomasse in particolare; si è aperto pertanto un mercato molto interessante per la produzione di energia bruciando biomasse, cioè materiali lignocellulosici anche non nobili purché abbiano un valore energetico comparabile a quello del legno; sono state costruite in Italia più di 25 grosse centrali a biomasse (20 MW elettrici) e sta crescendo il numero di installazioni medio piccole per piccole reti di teleriscaldamento (1-2 MW termici).
Questa nuova attività sul panorama nazionale ha aperto un nuovo mercato per il legno ed in particolare per il cippato di legno; esso può essere prodotto anche da piante di scarsa pezzatura, da ramaglie e da cimali valorizzando quindi tutti quei prodotti del bosco che non possono essere destinati ne come legname da opera ne alla cartiera od al pannellificio.
La prima domanda che ci si pone dopo aver analizzato questo nuovo orientamento dello sfruttamento del patrimonio boschivo è la seguente: come mai si è combattuto a livello mondiale (soprattutto nei paesi in via di sviluppo) la deforestazione ed ora inceneriamo qualsiasi pezzo di legno che è a nostra disposizione?
La risposta è semplice. La produzione di energia da biomasse è stata scelta come alternativa prioritaria alla produzione derivante da fonti fossili per 3 motivi:

1 Incentivare gli interventi manutentivi delle aree boscate che non vengono più effettuati per la mancanza di un ritorno economico sostenibile; promuovere in sostanza la manutenzione del territorio;
2 Offrire un'opportunità di produzioni non alimentari all'agricoltura;
3 Trovare un destino ed una valorizzazione ai materiali lignocellulosici di scarto prodotti in ambito urbano ed attualmente smaltiti in discarica.

Una stima fatta dalla Regione Piemonte nel 1996 parla di 44.000 ton all'anno di biomassa producibile di origine forestale, 2.220.000 ton di origine agricola e 257.000 di provenienza urbana.
A parte le produzioni agricole che attualmente non hanno interessato gli agricoltori che proseguono nelle produzioni tradizionali di cereali, gli altri materiali sono disponibili e non utilizzati; anzi, costituiscono un problema. Un problema di smaltimento per i materiali di scarto prodotti in ambito urbano (10 kg/abitante-anno di legno e 40 kg/abitante-anno di scarti verdi in contesti urbani di media dimensione) ed un problema di incendio e dissesto idrogeologico per i boschi abbandonati.

La promozione della produzione di energia da biomasse apre pertanto un'opportunità interessante per riattivare le manutenzioni forestali, trovare un destino ai materiali di risulta delle manutenzioni delle aree a verde urbane e costruire un nuovo settore produttivo di energia disponibile da risorse del territorio.
La Regione Piemonte è una regione leader nel campo della promozione della filiera legno-energia avendo attuato diverse misure di incentivazione che hanno portato alla realizzazione di diverse decine di impianti su tutto il territorio regionale.
Le motivazioni principali che hanno mosso l'impegno della Regione sono riconducibili alla volontà di restituire al legno il tradizionale ruolo di combustibile utilizzato su grande scala dalle comunità rurali e montane che rappresenta un valore aggiunto che va oltre alla semplice promozione delle fonti di energia rinnovabile. Le scelte dei 3 assessorati regionali coinvolti (Agricoltura, Ambiente, Politiche per la montagna, foreste, beni ambientali) vanno nella direzione della salvaguardia della cultura e della tradizione, tutela dell'ambiente e sostegno all'economia ed alle popolazioni rurali.
Uno dei progetti promossi è stato realizzato in Valsesia; si tratta del progetto integrato San Grato che ha consentito di realizzare alcuni impianti di teleriscaldamento a servizio di edifici di pubblica utilità per potenze installate da 100 kW a 2 MW nei Comuni di Quarona Sesia, Cellio, Valduggia, Varallo Sesia ed anche Alagna.
Un operatore locale si occupa di approvvigionare il legname e produce cippato di legna; questo è costituito da piccole scaglie di legno (di dimensione variabile a seconda del tipo di caldaia alla quale sono destinati da 2 a 8 cm) che vengono consegnate sfuse con un camion ribaltabile. Lo stesso operatore si incarica inoltre della gestione della caldaia e dello smaltimento delle ceneri prodotte. Il pagamento di questo servizio da parte delle amministrazioni è effettuato sulla base dei kw termici effettivamente consumati (litri di acqua prelevati x temperatura dell'acqua) per il riscaldamento degli edifici collegati alla rete di teleriscaldamento.
Questo esempio così vicino a noi potrebbe essere uno spunto al fine di promuovere a Fara la produzione di energia (sostanzialmente per il riscaldamento) da fonti rinnovabili; potrebbero essere installate in paese caldaie a legna a tecnologia avanzata per il riscaldamento delle unità abitative e promuovere l'installazione di piccole reti di teleriscaldamento sia per i nostri edifici pubblici che per le corti (dove l'installazione sarebbe estremamente semplice).

Guido Neri

SOCIETÀ BOCCIOFILA FARESE

RIPARLIAMONE

L'amministrazione Comunale, con l'intento di (ri)valorizzare il Centro Sportivo, ha manifestato la propria intenzione di far rinascere, qualora ne esistessero i presupposti, la Società Bocciofila Farese.
A tal proposito è stato indetto un primo incontro tra l'assessore allo sport e manifestazioni A. Dessilani, il consigliere A. Baccalaro, alcuni appassionati giocatori ed alcuni residenti Faresi che avevano manifestato il proprio interesse affinché tale progetto potesse essere attuato.
L'incontro è avvenuto in data 2 Marzo 2005 presso la sala della biblioteca comunale. Nell'ambito dell'amichevole discussione sono emerse alcune problematiche:
- ripristino e manutenzione campi
- gestione bar
- apertura serale Centro Sportivo con servizio bar funzionante
- potatura alberi, illuminazione… ecc

I rappresentanti comunali hanno dichiarato il proprio interessamento affinché i sopraelencati problemi siano risolti in tempi celeri.
Da parte nostra (appassionati/giocatori), sebbene consci delle possibili difficoltà, abbiamo fatto presente la volontà di provare e, di conseguenza, incontrarci, disputare delle

amichevoli partite, qualche piccola gara… senza fondare, inizialmente, la Società. A settembre faremo un consuntivo della stagione appena trascorsa e decideremo, collettivamente, se e come proseguire.
Qualora, malauguratamente, non dovessero esserci le condizioni per fondare la Società Bocciofila sarà possibile, quasi certo, che l'Amministrazione Comunale decida di trasformare gli attuali campi da bocce in altra struttura sportiva in quanto è, giustamente, impensabile ed inopportuno perseverare nel tenere a disposizione degli spazi…inutilizzati.
Per quanto sopra esposto invitiamo tutti gli appassionati bocciofili ad aderire alle iniziative che saranno intraprese ed a presentarsi, bocce in mano, presso il Centro Sportivo a partire, indicativamente, dal prossimo mese di aprile.

E. R.

CENTRO SPORTIVO COMUNALE

SCRIVIAMO INSIEME IL FUTURO

Non buttiamo acqua sul fuoco: teniamolo acceso!

Cosa vuole dire "Scriviamo insieme il futuro del Centro Sportivo Comunale"? Per noi di Vedogiovane, che da due anni gestiamo per conto dell'Amministrazione Comunale le strutture e l'animazione del Centro, significa riconoscere che quello spazio è innanzi tutto un bellissimo posto a disposizione di tutti i cittadini di Fara. Inizia una nuova bella stagione e finalmente quest'anno abbiamo, con un certo anticipo, la possibilità di pensare a come rendere più partecipato e animato il nostro Centro.

Sono molte le persone che in questi ultimi due anni hanno investito, tempo e energie, per riattivare e curare questi spazi. Quest'anno ci piacerebbe incontrare nuovi amici che abbiano voglia di aiutarci a valorizzare il Centro con idee, azioni, proposte e quant'altro in vostro potere.

Per fare cosa?

Vi proponiamo alcune cose che ci piacerebbe fare:

- Un pomeriggio alla settimana di animazione con e per i ragazzi e le ragazze delle scuole superiori
- Organizzare, insieme all'Oratorio e alle Associazioni Sportive di Fara, un Centro Estivo per i ragazzi delle scuole elementari e medie
- Organizzare iniziative con i giovani (18 - 30 anni): musica, skate, mostre, manifestazioni…
- Organizzare iniziative ed eventi con le Associazioni, con la Pro Loco, il Centro Anziani, le scuole e con

tutti i cittadini che hanno voglia di darci una mano

Vorremmo aggiungere a queste idee anche le vostre proposte!

A chi ci rivolgiamo?

A tutte le persone e associazioni di Fara, ai giovani e ai pensionati ma anche alle aziende e ai commercianti, alle scuole, insomma, a tutti coloro che pensano che sia importante per il paese avere un luogo per incontrarsi e costruire insieme delle proposte per il tempo libero.

Come incontrarci?

Al Centro Sportivo:

- Rivolgendosi a Stefano, animatore di Vedogiovane, da mercoledì 6 aprile tutti i mercoledì dalle 16.30 alle 18.00
- Rivolgendosi a Chiara, gestore del bar del Centro Sportivo, che in primavera sarà aperto dalle 10.00 alle 19.00 tranne il martedì.
- Telefonando a Stefano Cerutti 3351344478
- Con la posta elettronica: faraalcentro@yahoo.it

P.S. Approfittiamo di questo spazio anche per ringraziare Andrea Folli sul quale quest'anno non potremo contare, perché impegnato come animatore di Vedogiovane su altri fronti. Due anni fa Andrea e i ragazzi dell'Associazione SK8 Park Fara iniziavano a risistemare un Centro Sportivo chiuso, inutilizzato, invaso dalle erbacce…

Stefano Cerutti

INDAGINE ADSL

Purtroppo l'indagine sull' ADSL a Fara e paesi limitrofi, nonostante l'argomento sembri stare a cuore a parecchie persone, non ha avuto il riscontro sperato.

I questionari pervenuti sono stati molto pochi, il che fa pensare che l'argomento non sia di reale interesse. Pur tuttavia abbiamo deciso di pubblicare nuovamente il questionario e dare ancora un mese di tempo a tutti coloro che per qualsiasi ragione non si fossero accorti dell'opportunità offerta. Per dare maggiore visibilità all'iniziativa è stata inoltre predisposta una pagina sul sito del Comune dove, per maggior comodità, è possibile compilare il questionario on-line.

Ricordiamo che, in caso di eventuale sperimentazione Wi-Fi sul territorio, sarà data priorità alle persone che hanno mostrato interesse contribuendo a supportare l'iniziativa di cui ci siamo fatti portavoce.

ADSL
Sei interessato?
Compila il questionario!

Cognome e Nome

……

Comune di residenza

……

Sesso
☐ **M**
☐ **F**

Età
☐ **meno di 20 anni**
☐ **da 20 a 30 anni**
☐ **da 30 a 50 anni**
☐ **oltre 50 anni**

Possiedi un personal computer?
☐ **si, più di uno**
☐ **sia un desktop che un notebook**
☐ **si, un desktop**
☐ **si, un notebook**
☐ **no**

Con quale quale sistema operativo?
(rispondere solo in caso di risposta affermativa al punto precedente)
☐ **Windows**
☐ **Mac**
☐ **Linux**
☐ **altro** ……

Utilizzo internet prevalentemente per:
(indicare una sola scelta)
☐ **lavoro**
☐ **tempo libero**
☐ **studio**
☐ **altro** ……

Utilizzerei una linea a banda larga prevalentemente per: (indicare una sola scelta)
☐ **lavoro**
☐ **tempo libero**
☐ **studio**
☐ **altro** ……

Quante persone in famiglia abitualmente si connettono ad internet?
☐ **solo io**
☐ **2 persone**
☐ **3 o più persone**

In quale periodo della giornata?
(indicare una sola scelta)
☐ **mattino**
☐ **pomeriggio**
☐ **sera**
☐ **durante il fine settimana**

Da dove? (indicare una sola scelta)
☐ **in prevalenza da casa**
☐ **in prevalenza dal posto di lavoro**
☐ **altro**

Quanto spendi mensilmente per connetterti ad internet?
☐ **nulla**
☐ **fino a 10 Euro**
☐ **da 10 Euro a 20 Euro**
☐ **da 20 Euro a 50 Euro**
☐ **oltre 50 Euro**

Sei interessato a sottoscrivere un abbonamento ad una linea a banda larga?
☐ **si**
☐ **no**

Entro quanto tempo ritieni sia ragionevole che il tuo comune di residenza sia servito da una linea a banda larga? (indicare una sola scelta)
☐ **è già irragionevole che non sia servito**
☐ **3 mesi**
☐ **6 mesi**
☐ **1 anno**
☐ **è già servito**

Indirizzo email
(indispensabile per poter comunicare l'avvenuta ricezione del questionario. In mancanza di esso è accettabile il numero di telefono):

……

Autorizzo la redazione de "Lo Scarabocchio" ad utilizzare i dati forniti, in forma aggregata, per diffondere statistiche e/o farsi portavoce di iniziative tese alla diffusione di linee a banda larga. Il presente questionario non costituisce impegno da parte del compilatore a sottoscrivere alcun servizio.

LI VEDIAMO CRESCERE

PAVIC UNDER 13

C'è chi spreme una lacrima di rabbia e delusione con l'ennesimo punto perso. O chi attraverso la rete, scruta gli avversari con grinta e decisione, e ancora chi prende a calci la palla non potendo "colpire" qualcos'altro.
In mezzo a tutto questo, un allenatore, amico e complice che riesce a coinvolgere la squadra.
Il tutto, supportato da una tifoseria agguerrita e sfegatata, (noi genitori) che segue dalle gradinate trattenendo il fiato, ogni azione di gioco, per poi esplodere in grida di gioia e applausi su recuperi impossibili e punti strappati all'avversario.
Guardiamo i nostri figli, maschi e femmine, interagire tra di loro in un unico insieme.
Li vediamo crescere nel fisico e nello spirito, giocando, prendere coscienza gradualmente in quello che sarà il gioco più importante: la vita.
A quegli adolescenti, che guardandosi attorno, cercano qualche cosa in cui misurarsi, con la pallavolo riusciranno a trovare il proprio spazio.
Perché il PAVIC è tutto questo.

Oriana Negri

CENTRO DIURNO ANZIANI

FESTA DELLA DONNA

Lo scorso 12 marzo, presso i locali dell'ex poliambulatorio, il gruppo degli anziani che frequenta il Centro Diurno si é riunito per festeggiare la "Festa della Donna" organizzando una cena a base di polenta e specialità faresi.
L'effervescente Vincenzina Bertotti, anima del gruppo, efficacemente supportata da alcuni aiutanti giovani di spirito, ha contribuito alla perfetta riuscita della serata diffondendo allegria e buonumore.
Ci auguriamo che queste iniziative diventino più frequenti e che sempre più persone vengano coinvolte.

A ROMA PER IL PAPA

ANCHE DA FARA

Anche alcuni faresi sono accorsi a Roma per dare l'ultimo saluto a Giovanni Paolo II.
Nel prossimo numero dello Scarabocchio ci racconteranno la loro esperienza.

ANALISI ACQUE POTABILI

A seguito delle analisi effettuate sulle acque prelevate nel mese di marzo 2005 dalla rete idrica comunale, l'ARPA ha comunicato, in data 24/3/2005, che esse sono conformi alla normativa vigente e che l'acqua può essere utilizzata per il consumo umano.

Il secondo numero de Lo Scarabocchio è stato stampato e distribuito gratuitamente in 450 copie.

I numeri arretrati sono sempre disponibili a richiesta presso l'Ufficio Anagrafe del Comune di Fara.

LO SCARABOCCHIO • I NOSTRI RECAPITI

Piazza Libertà, 16 • 28073 Fara Novarese (NO)
Tel. 0321 829261 • Fax. 0321 829128
loscarabocchio@comune.faranovarese.no.it
loscarabocchio.segretario@comune.faranovarese.no.it

La redazione si riserva il diritto di pubblicare anche parzialmente le lettere ricevute salvo espressa richiesta di non pubblicazione

PUNTI DI DISTRIBUZIONE

Lo Scarabocchio è in distribuzione presso gli uffici del Comune di Fara Novarese e nei seguenti punti sul territorio:

- **Acconciature Davide Linea Uomo**
  Piazza Libertà 1
- **Acconciature Rita**
  Via C. Battisti 8
- **Albergo Ristorante Farese**
  Via Tosalli, 57
- **Bar La Nota**
  Via Archionata 2
- **Bar Silver**
  Via Cesare Battisti 1
- **Salumeria Bergamelli Mariella**
  Piazza Porzio Vernino 10
- **Tabaccheria Bergantin**
  Via Gallarini 24
- **Caffé L'Incontro**
  Piazza Porzio Vernino 8
- **Casa di Cura Privata I Cedri**
  Largo Don Guanella 1
- **Alimentari Cavallini Graziella**
  Via Cavour 3
- **Conad • Commercial Fara S.r.l.**
  Via Cesare Battisti 74/a
- **Panetteria Cordani Giovanni**
  Via Tosalli 1
- **Hair Fashion Marisa**
  Via Quintino Sella 10
- **Macelleria Ghilardi Luigi**
  Via Tosalli 21
- **Studio Medico Grazioli Emanuela**
  Via Gallarini 23
- **Estetista Lorena Mary**
  Via Quintino Sella 25
- **Parrucchiera per Signora Mandolini Elvezia**
  Via Gallarini 6
- **Merceria Abbigliamento Da Palma**
  Via Manzoni 7
- **Tabaccheria Negri Ornella**
  ViaTosalli 3
- **Medico Chirurgo Noresi Cinzia**
  Via Cesare Battisti 15
- **Pasticceria Gelateria Prolo**
  Via Quintino Sella 3
- **Macelleria Quirico Tullio**
  Piazza Porzio Vernino 13
- **Panetteria Quirico Vera**
  Piazza Porzio Vernino 9
- **Profumeria Acconciature Manuela**
  Piazza Libertà 12
- **Buonocore Gabriella**
  Piazza Porzio Vernino 5
- **L'artigiana Ferramenta**
  Piazza Libertà 10
- **Edicola Gadeschi Camillo**
  Via Cesare Battisti 7

Per diventare punto di distribuzione è sufficiente inoltrare richiesta presso la Segreteria del Comune di Fara Novarese.

Hanno contribuito alla stesura di questo numero:

Don Elio Agazzone, Alvaro Baccalaro, Stefano Cerutti, Mauro Custodi, Alberto Demarchi, Oriana Negri, Guido Neri, Ennio Prolo, Renato Zanellato, Gruppo Fotografico Branco Ottico

Arrivederci al prossimo numero!